

Perugia Next — Sintesi esecutiva

Workshop territoriali “Comuni in Rete” · Fabbisogni digitali e di intelligenza artificiale dei Comuni

Nove Zone Sociali della provincia di Perugia · 15–19 giugno 2026

Dal 15 al 19 giugno 2026 si sono svolti **nove workshop territoriali, uno per Zona Sociale**, nell’ambito del Protocollo d’Intesa tra Provincia di Perugia, Regione Umbria, ANCI Umbria, Università degli Studi di Perugia, PuntoZero e Confindustria Umbria. Hanno partecipato circa **23 Comuni e 2 Unioni dei Comuni**. La scelta di metodo è stata **partire dall’ascolto e non dalle soluzioni**, per raccogliere i bisogni reali dei territori — con l’intelligenza artificiale come filo conduttore. Gli esiti alimenteranno il convegno “L’Intelligenza Artificiale che serve ai territori” del 25 giugno e il lavoro del Comitato Scientifico.

Ogni incontro ha seguito una traccia comune, pensata per far parlare tutti i partecipanti. Il confronto si è concentrato su quattro passaggi: la **fotografia dello stato dell’arte e dei fabbisogni** (a che punto è la digitalizzazione, cosa è stato realizzato con il PNRR, cosa è rimasto incompiuto e quali bisogni dei cittadini restano scoperti); l’**intelligenza artificiale** (se e come viene già usata negli uffici, per iniziativa dell’ente o dei singoli, con quali vantaggi e rischi); **formazione, regole, dati e sicurezza** (preparazione del personale, consapevolezza dell’AI Act, interoperabilità e cybersicurezza); e il **supporto necessario** (l’interesse a partecipare a Perugia Next e la singola priorità da attivare nei prossimi mesi su IA e interoperabilità). La chiusura ha chiesto a ciascuno quale risultato concreto vorrebbe vedere sul proprio territorio entro tre anni. Di seguito la sintesi secondo i tre pilastri **Stato dell’arte → Fabbisogni → Possibilità di intervento**.

1. Lo stato dell’arte

La **digitalizzazione di base è sostanzialmente conclusa** grazie al PNRR (cloud, PagoPA, SEND, IO, ANPR/ANSC, portali, SUAP/SUE); alcuni enti sono andati oltre l’adempimento (piattaforma Smart City e data lake a Perugia, WebGIS a Marsciano, sistemi informativi territoriali a Foligno e Spoleto). L’**intelligenza artificiale è invece in fase embrionale e disomogenea**, usata spesso “a macchia di leopardo” e per iniziativa spontanea (fenomeno della **shadow AI**), con pochi casi strutturati (Copilot, Google Workspace, avatar e chatbot comunali). Il problema, ripetuto in più sedi, **non è anzitutto tecnologico ma culturale e organizzativo**. Restano centrali il **divario tra grandi e piccoli Comuni** e la fragilità delle aree interne, mentre le **Unioni dei Comuni** emergono come modello organizzativo della transizione. Nodo aperto: la **sostenibilità dei servizi dopo il PNRR**.

2. I fabbisogni

È il cuore della rilevazione. Con sorprendente coerenza, i Comuni **non chiedono in primo luogo finanziamenti o nuovi prodotti, ma accompagnamento, competenze, regole e strumenti condivisi.**

| Fabbisogno | Ricorrenza | Indicazione prevalente |
|--|------------|--|
| Formazione e alfabetizzazione | Molto alta | Percorsi continui e differenziati per amministratori, dirigenti e personale operativo. |
| Governance, AI Act e regole | Molto alta | Regolamenti tipo, mappatura degli usi, linee guida e glossari condivisi. |
| Interoperabilità e governo del dato | Alta | Titolarietà del dato, standard comuni, integrazione e riduzione del lock-in. |
| Accompagnamento operativo | Alta | Affiancamento sul campo e supporto stabile su processi, privacy e procurement. |
| Cybersicurezza | Medio-alta | Supporto nella prevenzione, negli assessment e nella gestione degli incidenti. |
| Sostenibilità post-PNRR | Medio-alta | Copertura dei costi ricorrenti e sostenibilità delle nuove adozioni. |
| Semplificazione e accessibilità | Media | Servizi più semplici e meno frammentati, con presidi contro il digital divide. |

Casi d'uso più richiesti: supporto al lavoro amministrativo (atti, verbalizzazioni, ricerca normativa), assistenti e chatbot al cittadino (anche multilingua), servizi sociali e demografici, analisi dati e sicurezza urbana, lettura del territorio e prevenzione nelle aree interne — con livelli di rischio e cautele diversi a seconda dell'ambito.

3. Le possibilità di intervento

L'intelligenza artificiale è immaginata **non come un prodotto da acquistare, ma come un ecosistema da costruire insieme.** Le direttrici emerse: una **piattaforma dati territoriale condivisa** (precondizione di ogni impiego serio dell'IA); un'**IA pubblica e territoriale** nel segno della sovranità del dato; **comunità di pratica e tavoli tecnici permanenti**; una **formazione condivisa di territorio**; **modelli e regolamenti riutilizzabili**; **l'aggregazione tra enti e le Unioni**; il **rafforzamento dei DigiPASS**; la **regia di Provincia e Regione.**

Le priorità di intervento

Le evidenze si traducono in dieci priorità per i soggetti del Protocollo:

- **Formazione e alfabetizzazione** — piano di territorio continuo e differenziato per profili, anche per la conformità all'AI Act.
- **Governance e strumenti riutilizzabili** — regolamento tipo sull'IA, linee guida, glossari e modelli condivisi.
- **Piattaforma dati e IA territoriale** — data platform di ecosistema e ipotesi di IA pubblica, accessibile anche ai piccoli enti.
- **Interoperabilità e governo del dato** — titolarità del dato nei contratti, standard comuni, integrazione e meno lock-in.
- **Accompagnamento operativo continuo** — affiancamento sul campo e supporto su privacy, procurement, migrazione dati e contratti.

- **Comunità di pratica e tavoli tecnici permanenti** — luoghi stabili di confronto, eredità di SmartLand da rendere strutturale.
- **Aggregazione tra enti** — valorizzazione delle Unioni dei Comuni e della gestione associata.
- **Cybersicurezza** — divulgazione, assessment e affiancamento nell’adeguamento e nella gestione degli incidenti.
- **Sostenibilità post-PNRR** — copertura dei canoni e mantenimento dei servizi, condizione di ogni nuova adozione.
- **Rafforzamento dei DigiPASS** — maggiore capillarità e ruolo di facilitazione, inclusione e sperimentazione.

Il valore di Perugia Next

Il percorso conferma la tempestività e la correttezza della scelta di campo compiuta da Perugia Next. In una fase in cui l’offerta tecnologica corre più veloce della capacità degli enti di comprenderla, il progetto ha preso atto che lo **spaesamento dei Comuni di fronte all’intelligenza artificiale è oggi così forte** da rendere prioritari interventi di **informazione, costruzione di competenze e ascolto**, più che semplici trasferimenti finanziari. Mettere al centro consapevolezza, regole condivise e accompagnamento — prima e non dopo gli investimenti — è ciò che distingue l’iniziativa e ne fa una risposta calibrata sui bisogni reali dei territori, e non sull’offerta di soluzioni già pronte.

La parola che ricorre con maggiore forza non è “tecnologia”, ma “insieme”. Il valore delle future iniziative si misurerà dalla capacità di produrre **valore pubblico** — alleggerire il carico amministrativo, migliorare i servizi, sostenere decisioni consapevoli e ridurre le distanze tra Comuni grandi e piccoli: **dal confronto sui fabbisogni alla co-progettazione di risposte comuni**.